

## **Mozione n. 7 - ID n. 102**

### **Consigliere Angelo Cigarini:**

"Allora, questa mozione è stata fatta perché l'ANCI Emilia-Romagna ha promosso una legge di iniziativa popolare per l'introduzione dell'educazione civica come materia, diciamo fra virgolette, indipendente nelle scuole; nelle scuole italiane le l'educazione civica è una materia che esiste ed è esistita già nei programmi delle scuole italiane ma sempre è collegata o a storia o a geografia e quindi diventava una specie di appendice, e diventava una specie di sovrappiù, ecco, nell'insegnamento di queste due materie, se poi si aggiunge, a questo, il fatto che la geografia è una materia che ha, è stata molto bistrattata ed è quasi eliminata in questi anni, e la storia ha rischiato di fare la stessa fine, e con la paventata abolizione della della prova di storia nell'esame di maturità - poi sembra rientrati - quindi anche lei avrebbe perso molta importanza, è chiaro che l'aspetto, diciamo, della dell'insegnamento, dell'educazione civica è rimasto veramente in secondo piano se non c'era la volontà precisa degli insegnanti e di approfondire questi argomenti. È chiaro che bisognerebbe quindi capovolgere la situazione, cioè fare dell'educazione civica almeno un'ora alla settimana, non è che si chieda, non è che si chieda un orario così vasto, ecco, ma almeno fare dell'educazione civica una materia che è come... che diventi protagonista che poi, naturalmente, a sua volta può essere, è una materia sicuramente interdisciplinare, che va cioè dalla lingua alla geografia, alla storia insomma. Però sarebbe importante perché e con

l'educazione civica si approfondiscono e gli aspetti di conoscenza sia istituzionali che comportamentali che vengono richiesti, appunto, educazione civica che vengono chiesti ai cittadini, che vengono proposti ai cittadini attraverso la conoscenza delle istituzioni e attraverso un certo tipo di comportamento ad esso collegate. Naturalmente io sto molto sulle generali perché qui non voglio fare, non voglio suggerire un programma, un curriculum annuale di programmazione di educazione civica che deve essere, naturalmente, graduata in modo diverso a seconda delle a seconda del dell'ordine delle scuole, è chiaro che non si potrà fare le stesse cose alle scuole elementari, le primarie rispetto alle scuole superiori, naturalmente, quindi, qui ma poi non è certamente il luogo dove si debbano stabilire i programmi, si deve stabilire, appunto, una richiesta forte che venga direttamente imposto attraverso lo strumento della legge, di proposta popolare, perché, sicuramente, è un'educazione di cui c'è bisogno, dare quindi coscienza ai ragazzi di quello che è la nostra Costituzione, di come funzionano le nostre istituzioni democratiche, ma anche dare e una un'educazione sui comportamenti e che possiamo chiamare democratici che debbono esistere fra le persone nella nostra società. Cominciando dalla scuola e credo che si possa avere maggiore successo rispetto, rispetto al modo in cui l'educazione civica, diciamo, si intrufola anche oggi sicuramente nei programmi scolastici ma non come una disciplina protagonista; mentre, invece, io personalmente penso almeno che veramente in questo periodo, con questo clima un po', questo clima un po' astioso, ecco diciamo

così, che regna fra le persone, ci sarebbe invece bisogno di una riflessione, di un ripensamento, sui rapporti umani all'interno delle diverse istituzioni democratiche e sociali che sono presenti nella nostra società. Grazie".

**Presidente vicario Claudio Bassi:**

"Grazie consigliere Cigarini, diamo inizio alla fase della discussione in ordine alla mozione numero 7, ha chiesto di intervenire la consigliera Guatterri, ne ha facoltà".

**Capogruppo Alessandra Guatterri:**

"Grazie Presidente, allora, questa è certamente un'idea ottima ed è un'idea talmente buona che, nel mese di luglio, la nostra senatrice Barbara Floridia ha presentato un disegno di legge per l'introduzione dell'educazione alla cittadinanza attiva responsabile in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Questa notizia, stranamente, non vi è arrivata, non capiamo come mai, probabilmente siete troppo chiusi, in questo periodo, a rimuginare nel palazzo perché l'11 settembre, quando il vostro Segretario ha firmato la mozione popolare, la stessa senatrice Floridia gli ha scritto per avvisare che e aveva già depositato questa... questa... questo disegno di legge; il disegno di legge presentato tiene conto dell'importanza di educare i nostri giovani ai diritti umani, alla legalità, all'educazione ambientale, allo studio della Costituzione; abbiamo anche inserito l'educazione alla cittadinanza digitale quindi in questa mozione sembra assolutamente superata e, tra l'altro, è stata presentata da poco ma il disegno di legge è datato luglio

quindi la riteniamo assolutamente superflua. Grazie”.

**Presidente vicario Claudio Bassi:**

“Grazie consigliera Guatteri, nessuno chiede di intervenire, la parola all’Assessore Curioni per la Giunta, ha facoltà di intervenire”.

**Assessora all’Educazione e Conoscenza Raffaella Curioni:**

“Grazie Presidente, consigliere, consiglieri, e ci fa piacere sapere questa cosa, credo che comunque una proposta di iniziativa popolare non possa che rafforzare questo disegno di legge che confidiamo abbia tempi certi; perché credo che una proposta di iniziativa popolare possa impartire un po’ dal coinvolgimento degli operatori scolastici, quindi entrare nelle scuole, quindi coinvolgere i genitori e quindi coinvolge gli studenti che forse si riesce a fare meno con un disegno di legge. E noi crediamo che sia importante introdurre questo insegnamento di educazione alla cittadinanza a partire anche da un coinvolgimento vero di chi, nelle scuole, tutti i giorni ci sta, da chi definisce i programmi; riteniamo che sia una un percorso che abbia una sua valutazione quindi, sostanzialmente, alla pari delle altre materie che abbia insegnanti dedicati e formati. Questo è quello che è contenuto nella proposta di iniziativa popolare e siamo sicuri che, siamo certi che, un percorso di questo genere vada ad educare al bene comune e a promuovere partecipazione - perché altrimenti il rischio è quello di fare disegni di legge sulla scuola che vengono un po’ calati dall’alto - mentre credo che una grande mobilitazione

popolare su questo... su questo percorso e su questo contenuto non possa che essere importante. Oggi accade che lo sviluppo delle competenze della cittadinanza siano affidate in modo generico alla sensibilità dei docenti, di storia, di geografia o di italiano, credo che questi no, questo non basti, probabilmente serve anche a rivedere l'orario, il monte ore e le modalità di valutazione per inserire un vero percorso di cittadinanza consapevole; come sempre Reggio Emilia ha un pensiero ed è un po' all'avanguardia su questi temi - perché noi da tempo - in realtà da cinque anni - stiamo portando avanti dei progetti di educazione civile, dei laboratori di cittadinanza e di legalità che sostanzialmente lavorano proprio sui temi della cittadinanza consapevole e responsabile ma che sono, ad oggi, i progetti pomeridiani che non entrano nel monte ore, che sono di adesione volontaria, che ogni anno, comunque, coinvolgono più di 350 e studenti. Ora io credo che noi, in ogni caso, siamo partiti con la raccolta firme presso gli uffici del del comune, ma quello che vogliamo fare e credo che qui forse sia importante l'affiancamento rispetto a questo percorso il disegno di legge, è di portare la raccolta delle firme dentro le scuole per andare a coinvolgere in modo attivo studenti, laddove sono maggiorenni, naturalmente genitori e insegnanti, perché credo che questo sull'educazione a Reggio si aspetti anche che ci sia come dire, una partecipazione vera delle scuole sui percorsi di questo genere che naturalmente interessa all'Amministrazione della città, interessa al Consiglio comunale ma che, sicuramente credo, interessi anche al personale

scolastico. Grazie".